



Rotary
Club Bologna Sud



40° Anniversario 1975 - 2015



K.R. RAVINDRAN
Presidente del Rotary International

PAOLO PASINI
Governatore del Distretto 2072 R.I.

PATRIZIA FARRUGIA
Assistente del Governatore

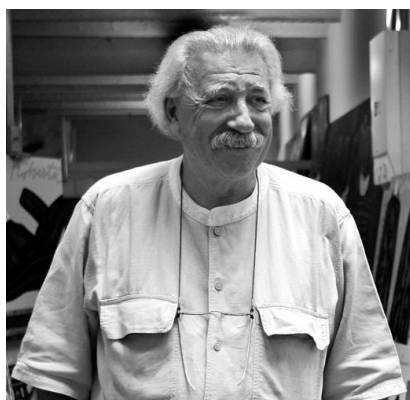
DOMENICO GARCEA
Presidente del Rotary Club Bologna Sud

22
Marzo

Nonno Rossi - ore 20.15 - con familiari e ospiti

Il nostro incontro con Concetto Pozzati

Il grande Maestro di fama internazionale



Ha studiato dapprima a Bologna, per poi continuare a Parigi, presso l'atelier dello zio Sepo (Severo Pozzati), noto cartellonista di fama internazionale. Si è avvicinato alle tematiche pop ed è al surrealismo che è associata l'arte fredda

e metallica di Pozzati. Ha insegnato all'Accademia di Belle Arti di Urbino, Firenze, Venezia e Bologna e ha partecipato diverse volte alla Biennale di Venezia.

Le prossime serate

5
Aprile

Livio Presutti
L'olio extravergine di oliva,
un mondo da scoprire

Giovedì
14

Elazar Romano
Una crisi al giorno
leva i risparmi di turno.
interclub R. C. Bo Est e Nord

19
Aprile

Roberto Vignoli
Il sassofono, un principe
vestito da brigante

SEGRETERIA Via S.Stefano 43 - 40125 Bologna - Tel. 051 260603 - Fax 051 224218 - Cell. 333- 3025325 -

e-mail: bolognasud@rotary2072.org - Sito Internet: www.rotarybolognasud.it

CONSIGLIO DIRETTIVO 2015 -16: past president Paolo Francia, presidente incoming Antonio Delfini, presidente Domenico Garcea, vicepresidente Carlo Cervellati, segretario Gabriele Garcea, tesoriere Alessandro Nanni, Prefetto Manuela Gamberini, consiglieri Giuseppe Bellipario e Laura Villani



Vita del Club: la conviviale del 15 marzo

Soci presenti: 30

Ospiti del Club: 2

Ospiti dei Soci: 2

Consorti: 2

Percentuale di presenza: 52,46 %

Un ufficiale medico “spaziale” per chi vola lassù

Il t.col. Francesco Torchia, del Corpo Sanitario Aeronautico, ha illustrato ai soci presenti alcuni degli aspetti più tecnicamente significativi delle missioni spaziali, quali appaiono ad un ufficiale medico che partecipa attivamente e direttamente a queste attività.

Il volo è sempre stato uno dei più ambiziosi sogni dell'uomo e il mito riconosce in Icaro il primo sperimentatore di questa avventura; dopo Icaro tanti altri si sono cimentati e negli ultimi decenni, dopo avere acquisito esperienza e confidenza nel volo all'interno dell'atmosfera terrestre, l'uomo ha rivolto la sua attenzione al volo nello spazio.

Come noto il primo uomo a compiere un volo spaziale fu nel 1961 il sovietico Juri Gagarin; dopo Gagarin circa altre cinquecento persone hanno volato nello spazio. Perché l'avventura nello spazio è così affascinante ed importante? Perché vi vengono impegnate tante energie e risorse?

Dobbiamo tenere presente che l'ambiente spaziale è un ambiente estremo che oggi possiamo studiare all'interno della stazione spaziale, l'unico mezzo all'interno del quale vengono generate condizioni non altrimenti riproducibili.

Il più noto, e il più evidente a tutti, già osservando le immagini che giungono sulla superficie terrestre e vengono divulgate tramite i telegiornali, è la microgravità, quale si verifica all'interno di un veicolo sottoposto alle contrastanti forze costituite dall'attrazione gravitazionale, comunque presente anche alla distanza di volo di circa 400 km, e dalla forza centrifuga corrispondente, alla quota indicata, a circa 28.000 km all'ora.

Nella indicata situazione di microgravità ogni oggetto, dal più grande al più piccolo, galleggia e fluttua, creando così notevoli problemi operativi nell'esecuzione di attività apparentemente semplici, quali bere o lavarsi. Più gravi sono gli effetti riscontrabili sulle persone dei membri degli equipaggi che ad esempio, specialmente nei primi giorni, si trovano a soffrire di nausea; il sangue, inoltre, non viene distribuito all'interno del corpo umano nella maniera consueta, ma affluisce in misura maggiore dell'usuale alla testa, da questo spostamento del sangue deriva l'aspetto “paffuto” degli astronauti, e rende gli arti inferiori, che si svuotano di liquidi, sottili e simili a “gambe di pollo”.





Ancora più gravi, in misura direttamente proporzionale alla durata della missione spaziale, sono gli effetti sulla struttura muscolare, che si indebolisce in misura tale che al ritorno sulla Terra, dopo lunghe permanenze in condizioni di microgravità, gli astronauti devono essere aiutati e sostenuti, nonché sulla struttura ossea che viene afflitta da un impoverimento (osteoporosi) recuperabile solo parzialmente (80-90 %), in un arco di tempo stimato approssimativamente in un periodo corrispondente a circa una volta e mezza quello trascorso in situazione di microgravità.

L'uomo, peraltro, è capace di adattarsi agli ambienti nuovi, anche se sono i più ostili ed estremi, tant'è che un medico russo ha soggiornato nella stazione spaziale per 438 giorni, primato assoluto, e non vi è dubbio che se sbarcheremo su Marte l'uomo saprà adattarsi ad una forza di gravità pari a 0,38 di quella terrestre. Le difficoltà di un viaggio su questo pianeta vengono oggi studiate all'interno della stazione spaziale e siamo in grado di conoscere molti dei problemi che potranno riguardare lo stato di salute fisica dei componenti dell'equipaggio: l'ultimo di tali problemi ad essere stato individuato concerne disturbi visivi connessi ad un aumento della pressione intracranica.

Comprendere i rischi di un volo spaziale è fondamentale e il compito di un medico spaziale è, in un certo senso, paradossale perché si tratta di contribuire alla selezione di persone da sottoporre a rilevanti rischi, anche sotto il profilo sanitario, in ambiente di fatto non corrispondente a quello terrestre. Per comprendere la misura e la natura di questa differenza basti pensare che nel corso di un volo spaziale viene alterato il ciclo ordinario il ritmo circadiano, con effetti sul sonno e sulla veglia oltre che su altre funzioni dell'organismo, perché il giorno e la notte si succedono, sulla stazione spaziale, nell'arco di un'ora e mezza e si verificano, pertanto, circa sedici albe e sedici tramonti nel tempo corrispondente ad una giornata terrestre.

A bordo della stazione spaziale (frutto di un accordo intergovernativo tra le agenzie spaziali degli Stati Uniti d'America, della Russia, del Canada, del Giappone, oltre dell'Agenzia Spaziale Europea - ESA della quale fa parte l'Italia) operano equipaggi eterogenei, con stili di comportamento diversi, che devono superare difficoltà psicologiche e pratiche di convivenza, assimilabili sulla Terra solo a quelle che devono affrontare gli operatori delle isolate missioni nelle remote regioni antartiche. Sotto il profilo del contrasto a queste difficoltà un notevole contributo è stato apportato con il miglioramento del cibo, cominciato con l'arrivo a bordo della stazione dell'italiana Samantha Cristoforetti che ha recato con sé una speciale macchina per il caffè espresso, appositamente progettata dalla Lavazza, e con l'introduzione nella dieta di cibi gratificanti (bonus food).

Tra i problemi connessi alla permanenza nello spazio deve essere segnalato tra i principali, in relazione ad un'ipotesi di un lungo viaggio verso Marte, quello relativo alle radiazioni che investono gli equipaggi non protetti dall'assorbimento assicurato dal campo magnetico terrestre: la dose assorbita dai singoli astronauti viene misurata con apposite apparecchiature e chi si trovasse a superare i limiti consentite di sovraesposizione verrebbe, inesorabilmente, messo a terra, vedendo così conclusa la propria carriera attiva.

Il medico di volo non è necessariamente presente a bordo della stazione spaziale, ma, oltre a contribuire alla selezione degli equipaggi prima della partenza, segue l'esecuzione degli esperimenti con importanza medica e vigila sullo stato di salute degli astronauti. A questo scopo sono presenti sul modulo Columbus, agganciato alla stazione spaziale, strumentazioni idonee per osservare e comprendere gli effetti sul corpo umano del volo in condizioni di microgravità, sotto l'aspetto fisiologico, neurologico e cardiovascolare; vi sono anche



apparecchiature per consentire lo svolgimento di esercizio fisico e per aiutare l'organismo, in previsione del rientro sulla Terra, a riabituarsi alla gravità ordinaria.

Il volo spaziale è, attualmente, una realtà in continua evoluzione e si sta aprendo la possibilità di accedervi anche per le persone *normali*; accanto a questi operatori "turistici", che offrono a carissimo prezzo l'esperienza di un volo suborbitale, vi sono anche operatori commerciali che si presentano sul mercato e ai quali le grandi agenzie spaziali di emanazione statale stanno offrendo possibilità di contratti anche per assicurare i necessari rifornimenti alla stazione orbitante. Si tratta di un'evoluzione dagli sviluppi imprevedibili; la transizione dall'esperienza esclusiva degli astronauti professionisti alla partecipazione generalizzata di persone comuni, senza preparazione specifica e qualità selezionat,e rappresenta la nuova sfida del sogno di Icaro.

In conclusione della serata interventi e domande di Antonio Delfini, Alberto Amati, Laura Villani, Alessandro Nanni e Domenico Garcea.



10 BOLOGNA ECONOMIA il Resto del C



PATRON
Ernesto Gamberini, 79 anni, ha creato l'azienda nel 1966

LA FAMIGLIA
Al comando oggi tre generazioni di Gamberini

L'AZIENDA IN CIFRE
1966
Anno di nascita
Ernesto Gamberini fonda a 29 anni la MG2 insieme a due soci

180
Dipendenti
E' il numero di persone che lavorano a Pianoro

30
Milioni di euro
Fatturato 2014, realizzato all'estero per il 90%

250mila
Capsule all'ora
E' la velocità delle macchine oggi. La prima ne faceva 35mila

«Vinsi la mia sfida di velocità Oggi corriamo più dei cinesi»

Gamberini, MG2, e il segreto delle macchine dosatrici

di SIMONE ARMINIO

PER le celebrazioni dei primi 50 anni dell'azienda che ha fondato, Ernesto Gamberini avrebbe un desiderio: rivivere per qualche mese il suo primo prototipo. «Da quella macchina straordinaria, che realizzai nel 1966, neppure trentenne - chiarisce - nacque la storia della MG2». Un gruppo che oggi, a Pianoro, progetta, costruisce e commercializza macchine per il confezionamento di farmaci.

Gamberini, cosa aveva di straordinario, quella macchina?
«Vinsi una sfida di velocità importante per l'epoca: portare le macchine per il riempimento delle capsule dai 25mila pezzi all'ora a 36mila».

Come le venne in mente?
«Fu un cliente del Lazio a chiedermelo. Noi eravamo nati da un anno. Io ero un progettista uscito dall'azienda leader dell'epoca, e fino a quel momento con gli altri due soci ci eravamo adoperati in piccole cose: certe macchinine per il dosaggio di granuli, un'imbustatrice di mozzarella...».

Poi arrivò la sfida delle capsule.
«All'inizio non volevo raccogliera. Un po' perché da quel settore ero uscito convinto a non rientrarci. Un po' perché con una macchina a movimenti alternati, quelle che sapevo fare io, era impossibile superare la soglia delle 25 mila capsule mantenendo alta la qualità. Poi c'era un altro problema».

La capacità tecnica?
«No, quella economica: la MG2 era nata grazie alle firme di garanzia che un mio zio metteva in banca per noi. Capirò, non saremo andati lontano».

Come fare?
«Lavorai per un anno alla progettazione di una macchina a movimenti continui, un'idea che mi frullava in testa da tempo. Quando fui pronto andai da quel cliente e gli dissi: posso farti correre fino a 36mila capsule all'ora. Ma non so se la macchina che ho in mente funziona, e soprattutto non ho i soldi per costruirla».

Il cliente la mise alla porta.
«Invece accettò il rischio e mi pagò in anticipo la macchina. Che funzionò. E anche le macchine realizzate in questi 50 anni, pur con continue innovazioni tecnologiche, continuano a seguire i principi di quel prototipo».

Quanto corrono le dosatrici, oggi?
«Il nostro modello più veloce, su una gamma di almeno 10 famiglie di macchine, va a 250mila capsule all'ora».

Il futuro?
«Più che sulla velocità si gioca sulla qualità. Stiamo implementando un sistema di controllo elettronico del peso in grado di governare con estrema precisione ogni dosaggio».

Per la velocità è roba da cinesi.
«Ci siamo stati, sì?».

In Cina?
«Sì. Abbiamo realizzato uno stabilimento in società con un partner tedesco. Un bell'investimento».

Oggi quanto produce in Cina?
«Nulla. L'abbiamo chiusa».

Ma...
«Vede, siamo italiani, abituati a certi livelli di qualità, sia del prodotto che delle condizioni di lavoro. Così produciamo in Cina ma con gli standard italiani. Meglio lasciar perdere».

MG2 ®

I primi 50 anni di MG2

Tre generazioni di
Gamberini



Siate dono nel mondo

Lilly Pasini: vi aspetto domenica 8 maggio a Gabicce Mare

Carissimo Presidente,

durante le visite ai Club ho appreso che tanti soci hanno la casa e passano le vacanze, o le hanno passate, a Riccione, la nostra città. Da qui l'idea di poterci ritrovare, informalmente, in primavera, per stare insieme e passare qualche ora in amicizia.

Il calendario del Governatore è piuttosto affollato, ma sono riuscita a ritagliare **domenica 8 maggio** e vi **invito presso l'Hotel Capo Est di Gabicce Mare**...vicinissimo a Riccione.

Abbiamo scelto un posto bello, panoramico, accogliente...che può ospitare da 10 persone a molte persone, ha una terrazza stupenda e tanto posto per ogni situazione climatica: l'hotel Capo Est di Gabicce Mare, splendida visione sul nostro amato Adriatico, unico punto da cui poter vedere il sole tramontare sul mare....

Aspettiamo tutti, soci, le famiglie, gli amici, dalle ore 11.00, per rilassarci, pranzare insieme (**costo del pranzo 35 euro**) e ci sarà... qualche piccola sorpresa x rallegrare il tutto... e raccogliere ancora qualcosa x il progetto di Bogotà.

Mi assiste amorevolmente il Presidente del Club Riccione Cattolica, l'amico Giuliano Piccioni, che si propone fin d'ora di rallegrarci con una canzone che ama molto... "Vecchio scarpone" ... il Governatore mi ha promesso che si esibirà anche lui... insomma... sarà l'occasione, per chi lo desidera, di proporci quanto in lui ci sia di talentuoso, spesso così...nascosto che neppure lo sappiamo...nella musica, nella poesia, nel suonare uno strumento... sarà sufficiente mettersi in contatto con me per la scaletta...

Caro Presidente, è desiderio di Paolo e mio di incontrare di nuovo tanti amici con cui stiamo trascorrendo un anno stupendo! Una giornata semplice, in compagnia, che permette a chi ha la casa nella nostra costa di passare un fine settimana insieme, per chi non ha casa vicinissimo...potrà prenotare direttamente l'hotel (abbiamo una convenzione speciale), mentre per chi non può arrivare in anticipo...un giretto in giornata è facile da mettere in agenda!

Grazie caro Presidente, conto su di te per far arrivare a tutti i soci ed i consorti questo mio, anzi nostro invito... Con stima ed affetto.

Lilly Pasini



Tanti auguri a:

Claudio Zappi	(18 marzo)
Francesco Serantoni	(21 marzo)
Patrizio Trifoni	(23 marzo)

Appuntamenti dei Club del Gruppo Felsineo

BOLOGNA

Martedì 22 marzo, ore 19.15 Sede di via S. Stefano, 43, con familiari e ospiti.

Giorgio Cantelli Forti presenta l'iniziativa "I giovedì nel piatto", realizzata dall'Accademia Nazionale dell'Agricoltura. Maurizio Campiverdi conversa con Fabio Raffaelli sulla cucina bolognese.

BOLOGNA OVEST

Lunedì 21 marzo, ore 20.15, Nonno Rossi, con familiari e ospiti.

Prof.ssa Beatrice Borghi "L'avventura del Graal".

BOLOGNA EST - BOLOGNA VALLE IDICE - BOLOGNA VALLE SAVENA

Martedì 22 marzo, ore 20.15 Nonno Rossi, con familiari e ospiti.

Interclub R. C. Bologna Sud, Bo Valle Idice e Bo Valle Savena.

Conversazione con il Maestro Concetto Pozzati.

ROTARY CLUB BOLOGNA NORD

Mercoledì 23 marzo, ore 20.15 Sede di Via S. Stefano, 43, con familiari e ospiti.

Prof. Alberto Marcati "Comunicazione d'azienda: un'evoluzione tumultuosa".

BOLOGNA CARDUCCI

Martedì 22 marzo, ore 20.15 Hotel Savoia Regency, con familiari e ospiti.
Interclub con 41 Bologna e 41 Due Torri.

Dott. Augusto Ferrari "Conosciamo altre Associazioni".

BOLOGNA SAMOGGIA

Mercoledì 23 marzo, ore 20.15 Nonno Rossi, con familiari e ospiti.

Interclub con Rotaract Club Bologna.

Prof. Piero Mioli "Vienna musicista sovrana: l'incontro fra Mozart e Van Beethoven".

BOLOGNA GALVANI

Lunedì 21 marzo, ore 20.15, Hotel Savoia Regency, caminetto per soli Soci.